

Per portare al nuovo Parlamento la rivendicazione della riforma agraria

MIGLIAIA DI CONTADINI A ROMA GIOVEDÌ

per la terra

Un grande corteo si concluderà al Colosseo - Parleranno Novella e Veronesi

Migliaia di contadini, mezzadri, braccianti e coltivatori diretti si apprestano a venire a Roma giovedì prossimo, 30 maggio. Daranno vita ad una grande manifestazione per riproporre al nuovo Parlamento i temi più urgenti della riforma agraria generale. Come è noto la CGIL, l'Alleanza nazionale dei contadini, l'Associazione delle cooperative agricole — promotrici della manifestazione — hanno puntualizzato così le richieste: 1) trasformazione della mezzadria, della colonia e degli altri contratti "anormali" in proprietà contadina; 2) istituzione degli Enti di sviluppo collegati alla Regione e con poteri di intervento sia nelle strutture che nella politica di investimenti; 3) parificazione del trattamento previdenziale ed assistenziale del settore agricolo con quello in atto per le altre categorie, come misura di avvio ad un completo sistema di sicurezza sociale. Proseguono nella provincia di Roma la mobilitazione dei contadini per partecipare alla grande manifestazione di giovedì al Colosseo. Oggi avranno luogo comizi a Genzano, Marino e Labico; assemblee si terranno invece a Carpinate, Rocca Priora, Colonna, Galliciano, Cerveteri e Nettuno.

Intanto oggi verrà effettuato lo sciopero nelle campagne emiliane proclamato dalla Federmezzadri. Nella stessa giornata di oggi scioperano mezzadri e braccianti della provincia di Pisa, dando vita a numerose manifestazioni.

Iniziativa del PCI per i viticoltori in Puglia

Dal nostro corrispondente BARI, 27

I parlamentari del PCI della regione pugliese si sono riuniti stamane per esaminare la grave crisi viticola. Nel corso della riunione è stata discussa una commissione di senatori e deputati si rechi subito al ministero dell'Agricoltura per sollecitare gli interventi richiesti dai viticoltori. Contemporaneamente sono stati fatti passi presso i prefetti della regione perché sollecitino dal governo le sinistre amministrative per il superamento della crisi. È stato deciso inoltre di prendere contatto con l'Ente riforma per la Puglia e i Lucani al fine di concordare un'azione comune presso gli organi di governo.

La gravità della situazione è stata denunciata domenica scorsa al convegno indetto dalla cantina sociale di Ruvo di Puglia, presenti presidenti di altre cantine, sindaci, amministratori locali, parlamentari e rappresentanti dell'Ente per la riforma. Alcuni dati: 4 milioni di ettoli di vino invenduti nella sola provincia di Bari, due terzi della produzione delle cantine sociali non è stata collocata; mezzo milione di ettoli di giacche nelle cantine dell'Ente.

Al convegno hanno parlato: il dottor Gattulli della cantina di Ruvo; il dottor Cattigliano della cantina di Santeramo Telesino; il presidente della cantina di Corato; il dottor Sandro Fiore della Federazione cooperative; l'on. Finocchiaro (socialista); il capogruppo comunista all'Amministrazione provinciale, Raffaele Gadaleta; il presidente dell'Ente riforma, Michele Stasi. Si può affermare che nel convegno si è manifestato un orientamento comune nel denunciare le responsabilità del governo per i mancati interventi nella crisi viticola e in generale nella situazione dell'agricoltura.

Due giornate di lotta a Matera

Dal nostro corrispondente MATERA, 27

Più di 30 mila lavoratori della terra lucani scenderanno in sciopero il 30 maggio e il 31 giugno, dando vita a manifestazioni, assemblee e comizi in tutti i centri della provincia e nei Potentini. Il 2, è stata organizzata una dimostrazione a Matera — indetta dal Comitato per la riforma agraria, dall'Alleanza contadini, dalla Camera del lavoro, dalla Federbraccianti e dalla Federazione delle cooperative — che sfocerà in un grande corteo di coltivatori, mezzadri, braccianti, segnatari, convenuti dai vari comuni della zona: prenderanno parte parlamentari comunali e provinciali, esponenti politici, e varlerà l'on. Foa, segretario della CGIL.

Le giornate di lotta lucane sono innestate nella battaglia che in tutta Italia stanno conducendo i lavoratori della terra per rivendicare dal Parlamento misure decisive di riforma agraria e dagli agrari miglioramenti sostanziali ai patti di lavoro e al trattamento dei lavoratori della terra.

Oggi ferme le autolinee giovedì i macchinisti

D. Notarangelo

Per l'intera giornata di oggi, i lavoratori delle autolinee in concessione a padrone, che si sciolgono dal lavoro, dopo la rotura delle trattative contrattuali. La decisione — che avrà notevoli ripercussioni sul trasporto pubblico — è stata assunta dai tre sindacati di categoria degli autotrasportatori, in seguito all'atteggiamento del padrone, che in questo settore è presente con grosse aziende, anche monopolistiche (come la FIAT per la S.F.A. e la SPAV) e i macchinisti della S.I.S. hanno già annunciato un nuovo sciopero per la questione dei turni e degli orari di lavoro. Il sciopero della ora 10 di giovedì alle 22 di venerdì, a Torino, Genova, Pisa e Livorno.

Riunito l'Esecutivo della CGIL

Scheda: la pressione operaia sollecita lo sviluppo economico

Respingere il ricatto padronale sul costo della vita provocato dalle contraddizioni capitalistiche - Relazione dell'on. Foa sulle campagne

Il Comitato Esecutivo della CGIL si è riunito ieri per discutere su due argomenti: prospettive di sviluppo dell'azione sindacale nell'industria e situazione nelle campagne.

La relazione sul primo punto è stata svolta dal compagno Rinaldo Scheda, il quale ha preso in esame lo stato del movimento rivendicativo di tutte le categorie dell'industria; la condotta del padronato così come si è venuta a delineare negli ultimi tempi; le prospettive di sviluppo dell'azione unitaria a livello dei sindacati e infine il compito che si prospettano per garantire al movimento rivendicativo nei prossimi mesi uno sviluppo più esteso ed avanzato.

Per quello che riguarda lo stato del movimento rivendicativo, Scheda ha rilevato che ci si trova di fronte ad una conferma dell'inalterato spirito combattivo della classe operaia e della sua volontà di ottenere un sostanziale miglioramento delle proprie condizioni.

Esaminando poi la condotta del padronato e della Confindustria in particolare egli ha rilevato che vi sono molti sintomi che lasciano presumere un aumento verso le richieste dei lavoratori ma anche possibili manovre controffensive per imbrigliare le spinte rivendicative più avanzate. Egli ha detto a questo punto che queste impressioni si ricavano non tanto soltanto da alcuni dati statistici, ma dal tramonto padronale contro i lavoratori che, pur rappresentando dei sintomi indicativi (Roma per gli edili, Genova per gli operai, ETERNIT a Napoli, ecc.) ma soprattutto ciò che è rilevato è il tentativo in atto di influenzare l'opinione pubblica contro la pressione sindacale dei lavoratori indicandoli come causa fondamentale delle attuali difficoltà in campo economico-produttivo.

Siamo di fronte ad una voluta esagerazione del pericolo inflazionistico e di recessione economica nel tentativo di catturare i lavoratori e i loro organizzazioni sindacali con la solita alternativa: o maggiori salari, o difesa dell'occupazione. Non dimentichiamo che il progetto Scheda, la presenza di alcune difficoltà nella situazione economica-produttiva e per quello che riguarda la situazione della vita. Le cause di queste difficoltà sono imputabili al tipo di espansione economica che si è imposta al Paese e che è caratterizzata da un tipo di espansione capitalistiche sempre più acute che si manifestano a livello internazionale. L'azione dei sindacati fondati su una vasta e più generale lotta per il miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori rimane uno dei fattori propulsivi per superare le incertezze e i malumori che tuttora incombono sulla vita economica e sociale del Paese. L'azione del sindacato, perciò, deve ispirarsi a questa esigenza, collocando lo stesso movimento rivendicativo strettamente all'azione per limitare il potere dei monopoli attraverso riforme di struttura democratiche e respingere ogni tentativo di subordinazione salariale alle leggi di sviluppo economico imposte dalle forze capitalistiche.

possibilità creatasi, qualche elemento di preoccupazione suscitano i più recenti atteggiamenti assunti dalle segreterie nazionali della CISL e della UIL, le quali nei loro recenti incontri hanno preso una posizione di carattere esultantistico, che vuole marcare un distacco nei confronti della CGIL. Queste posizioni esprimono inoltre propositi di lotta ideologica da portare all'interno della stessa classe lavoratrice.

Già nell'esecutivo del marzo, ha proseguito Scheda, noi abbiamo sostenuto che l'introduzione nella pratica sindacale di impostazioni ideologiche non solo è in contraddizione con il carattere unitario dell'azione sindacale, ma costringe inevitabilmente il sindacato ad un ruolo subordinato nei confronti delle attuali strutture sociali e ad un ruolo strumentale al servizio di interessi di partito.

concludendo l'oratore ha messo in evidenza gli importanti impegni che stanno di fronte al sindacato. Tra questi emergono le prossime scadenze contrattuali per importanti categorie come gli edili, i tessili ed i chimici, rinnovi che dovranno costituire il cardine dello sviluppo delle lotte dei lavoratori nei prossimi mesi. Egli ha poi sottolineato l'importanza che assume lo sviluppo delle lotte integrative a livello di aziende.

Questa mattina si svolgerà una manifestazione unitaria promossa dalla CGIL, dalla CISL e dalla UIL. Dopo i discorsi dei dirigenti, gli interventi in appoggio dell'industria Annunziata contro i lavoratori in lotta fecero fuoco: l'operaio Luigi Mastrogiovanni e l'ETERNIT a Napoli, ecc.) ma soprattutto ciò che è rilevato è il tentativo in atto di influenzare l'opinione pubblica contro la pressione sindacale dei lavoratori indicandoli come causa fondamentale delle attuali difficoltà in campo economico-produttivo.

Siamo di fronte ad una voluta esagerazione del pericolo inflazionistico e di recessione economica nel tentativo di catturare i lavoratori e i loro organizzazioni sindacali con la solita alternativa: o maggiori salari, o difesa dell'occupazione. Non dimentichiamo che il progetto Scheda, la presenza di alcune difficoltà nella situazione economica-produttiva e per quello che riguarda la situazione della vita. Le cause di queste difficoltà sono imputabili al tipo di espansione economica che si è imposta al Paese e che è caratterizzata da un tipo di espansione capitalistiche sempre più acute che si manifestano a livello internazionale. L'azione dei sindacati fondati su una vasta e più generale lotta per il miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori rimane uno dei fattori propulsivi per superare le incertezze e i malumori che tuttora incombono sulla vita economica e sociale del Paese.

Migliaia di operai in sciopero

Crescenti lotte integrative fra i tessili ed i vetrai

Tessili e vetrai continuano anche questa settimana le loro lotte integrative. Le aziende — che si sono via via estese ai maggiori gruppi. Intanto, per i porti, si è tenuta una prima riunione presso il ministero della Marina mercantile; l'esame delle fatiche e autonomie funzionali — riscoperte col caso Formica di Livorno, proseguirà oggi pomeriggio. Gli orari scendono oggi in sciopero, aprendo la lotta unitaria per il rinnovo contrattuale, dopo la rottura delle trattative con i padroni. I petrolieri privati, invece, sospendono l'azione già programmata (il secondo sciopero contrattuale) perché le aziende hanno fornito garanzie su una proficua ripresa.

La Montecatini ha fatto della divisione dei lavoratori e dei sindacati uno strumento centrale della sua politica sindacale. E mentre essa ha potuto realizzare aumenti poderosi della produzione, degli investimenti, dei profitti, della potenza, la conseguenza per i lavoratori — che pur operano in condizioni tra le più difficili — è rappresentata dai bassi livelli (forse i più bassi di tutti i grandi gruppi industriali) delle retribuzioni.

«Ora la Montecatini deve invece fare i conti con una realtà nuova, per la quale infaticabilmente la CGIL ha operato: l'unità dei lavoratori e dei sindacati nella lotta. Sono purtroppo vivi e devono costituire motivo di preoccupazione anche per le organizzazioni dei poteri, la conseguenza per i lavoratori — che pur operano in condizioni tra le più difficili — è rappresentata dai bassi livelli (forse i più bassi di tutti i grandi gruppi industriali) delle retribuzioni.

Il fatto che conta, su cui il sindacato CGIL ha giustamente espresso una chiara valutazione, è che anche la CISL e la UIL abbiano scelto, di fronte al netto rifiuto della società ad aprire trattative, la strada della lotta, per cui chiaramente si era già espressa — anche con gli scioperi di Milano e di altre provincie — la CGIL. Siamo di fronte ad un atto, che segna una positiva modificazione della politica della CISL e della UIL nel gruppo Montecatini, e apre nuove possibilità di azione, per un nuovo potere contrattuale e per risultati avanzati in questo grande Gruppo monopolistico.

Bisogna che al primo gradino ne seguano altri. La riuscita dello sciopero di domani e giovedì potrà essere, oltre ad una prima ed inequivocabile risposta all'atteggiamento del monopolio, un serio passo in questa direzione. La lotta, dopo il primo sciopero, se permarrà la intransigenza dell'azienda, dovrà proseguire con fermezza e con crescente incisività. Inoltre, per corrispondere alle vive esigenze ed attese dei

Il numero telefonico della a.Tega

Il numero telefonico della a.Tega è 46 96. V. ROMAGNA UNICA SEDE CON GLI ENTI MILITARI

La popolazione, i lavoratori di Ceccano commemorano oggi il primo anniversario dell'eccidio. Un anno fa i poliziotti intervenuti in appoggio dell'industria Annunziata contro i lavoratori in lotta fecero fuoco: l'operaio Luigi Mastrogiovanni e l'ETERNIT a Napoli, ecc.) ma soprattutto ciò che è rilevato è il tentativo in atto di influenzare l'opinione pubblica contro la pressione sindacale dei lavoratori indicandoli come causa fondamentale delle attuali difficoltà in campo economico-produttivo.

La popolazione, i lavoratori di Ceccano commemorano oggi il primo anniversario dell'eccidio. Un anno fa i poliziotti intervenuti in appoggio dell'industria Annunziata contro i lavoratori in lotta fecero fuoco: l'operaio Luigi Mastrogiovanni e l'ETERNIT a Napoli, ecc.) ma soprattutto ciò che è rilevato è il tentativo in atto di influenzare l'opinione pubblica contro la pressione sindacale dei lavoratori indicandoli come causa fondamentale delle attuali difficoltà in campo economico-produttivo.

La popolazione, i lavoratori di Ceccano commemorano oggi il primo anniversario dell'eccidio. Un anno fa i poliziotti intervenuti in appoggio dell'industria Annunziata contro i lavoratori in lotta fecero fuoco: l'operaio Luigi Mastrogiovanni e l'ETERNIT a Napoli, ecc.) ma soprattutto ciò che è rilevato è il tentativo in atto di influenzare l'opinione pubblica contro la pressione sindacale dei lavoratori indicandoli come causa fondamentale delle attuali difficoltà in campo economico-produttivo.

La popolazione, i lavoratori di Ceccano commemorano oggi il primo anniversario dell'eccidio. Un anno fa i poliziotti intervenuti in appoggio dell'industria Annunziata contro i lavoratori in lotta fecero fuoco: l'operaio Luigi Mastrogiovanni e l'ETERNIT a Napoli, ecc.) ma soprattutto ciò che è rilevato è il tentativo in atto di influenzare l'opinione pubblica contro la pressione sindacale dei lavoratori indicandoli come causa fondamentale delle attuali difficoltà in campo economico-produttivo.

Ceccano ricorda l'anniversario dell'eccidio

Migliaia di operai in sciopero

Tessili e vetrai continuano anche questa settimana le loro lotte integrative. Le aziende — che si sono via via estese ai maggiori gruppi. Intanto, per i porti, si è tenuta una prima riunione presso il ministero della Marina mercantile; l'esame delle fatiche e autonomie funzionali — riscoperte col caso Formica di Livorno, proseguirà oggi pomeriggio. Gli orari scendono oggi in sciopero, aprendo la lotta unitaria per il rinnovo contrattuale, dopo la rottura delle trattative con i padroni. I petrolieri privati, invece, sospendono l'azione già programmata (il secondo sciopero contrattuale) perché le aziende hanno fornito garanzie su una proficua ripresa.

Lotta unitaria da domani alla Montecatini

L'invito della FILCEP-CGIL agli altri sindacati

La Montecatini ha fatto della divisione dei lavoratori e dei sindacati uno strumento centrale della sua politica sindacale. E mentre essa ha potuto realizzare aumenti poderosi della produzione, degli investimenti, dei profitti, della potenza, la conseguenza per i lavoratori — che pur operano in condizioni tra le più difficili — è rappresentata dai bassi livelli (forse i più bassi di tutti i grandi gruppi industriali) delle retribuzioni.

«Ora la Montecatini deve invece fare i conti con una realtà nuova, per la quale infaticabilmente la CGIL ha operato: l'unità dei lavoratori e dei sindacati nella lotta. Sono purtroppo vivi e devono costituire motivo di preoccupazione anche per le organizzazioni dei poteri, la conseguenza per i lavoratori — che pur operano in condizioni tra le più difficili — è rappresentata dai bassi livelli (forse i più bassi di tutti i grandi gruppi industriali) delle retribuzioni.

Il fatto che conta, su cui il sindacato CGIL ha giustamente espresso una chiara valutazione, è che anche la CISL e la UIL abbiano scelto, di fronte al netto rifiuto della società ad aprire trattative, la strada della lotta, per cui chiaramente si era già espressa — anche con gli scioperi di Milano e di altre provincie — la CGIL. Siamo di fronte ad un atto, che segna una positiva modificazione della politica della CISL e della UIL nel gruppo Montecatini, e apre nuove possibilità di azione, per un nuovo potere contrattuale e per risultati avanzati in questo grande Gruppo monopolistico.

Bisogna che al primo gradino ne seguano altri. La riuscita dello sciopero di domani e giovedì potrà essere, oltre ad una prima ed inequivocabile risposta all'atteggiamento del monopolio, un serio passo in questa direzione. La lotta, dopo il primo sciopero, se permarrà la intransigenza dell'azienda, dovrà proseguire con fermezza e con crescente incisività. Inoltre, per corrispondere alle vive esigenze ed attese dei

Il numero telefonico della a.Tega

Il numero telefonico della a.Tega è 46 96. V. ROMAGNA UNICA SEDE CON GLI ENTI MILITARI

Dopo anni di divisioni

La Montecatini ha fatto della divisione dei lavoratori e dei sindacati uno strumento centrale della sua politica sindacale. E mentre essa ha potuto realizzare aumenti poderosi della produzione, degli investimenti, dei profitti, della potenza, la conseguenza per i lavoratori — che pur operano in condizioni tra le più difficili — è rappresentata dai bassi livelli (forse i più bassi di tutti i grandi gruppi industriali) delle retribuzioni.

«Ora la Montecatini deve invece fare i conti con una realtà nuova, per la quale infaticabilmente la CGIL ha operato: l'unità dei lavoratori e dei sindacati nella lotta. Sono purtroppo vivi e devono costituire motivo di preoccupazione anche per le organizzazioni dei poteri, la conseguenza per i lavoratori — che pur operano in condizioni tra le più difficili — è rappresentata dai bassi livelli (forse i più bassi di tutti i grandi gruppi industriali) delle retribuzioni.

Il fatto che conta, su cui il sindacato CGIL ha giustamente espresso una chiara valutazione, è che anche la CISL e la UIL abbiano scelto, di fronte al netto rifiuto della società ad aprire trattative, la strada della lotta, per cui chiaramente si era già espressa — anche con gli scioperi di Milano e di altre provincie — la CGIL. Siamo di fronte ad un atto, che segna una positiva modificazione della politica della CISL e della UIL nel gruppo Montecatini, e apre nuove possibilità di azione, per un nuovo potere contrattuale e per risultati avanzati in questo grande Gruppo monopolistico.

Municipalizzate: oggi assemblea

La Confederazione delle municipalizzate tiene oggi la XIV assemblea generale. Una assemblea di carattere ordinario, che tuttavia affronta tre questioni di estremo interesse per il futuro delle aziende municipalizzate: situazione dei trasporti pubblici urbani, rapporti con l'ENEL e politica sindacale. In una conferenza stampa svolta ieri, il presidente della Confederazione, senatore Giovanni Spagnoli (dc), dopo aver fornito alcuni cifre, ha illustrato le tre questioni in oggetto alle quali si svolgerà oggi il dibattito.

Le aziende municipalizzate contano oggi 73.824 dipendenti e il consuntivo del 1961 registra proventi e ricavi per 257 miliardi. Il valore globale degli impianti è di 803 miliardi. La produttività del settore è aumentata considerevolmente. Difatti rispetto al 1958 il numero dei dipendenti è aumentato del 20 per cento, mentre quello dei proventi e dei ricavi del 39 per cento e quello del valore degli impianti del 50 per cento.

Bisogna che al primo gradino ne seguano altri. La riuscita dello sciopero di domani e giovedì potrà essere, oltre ad una prima ed inequivocabile risposta all'atteggiamento del monopolio, un serio passo in questa direzione. La lotta, dopo il primo sciopero, se permarrà la intransigenza dell'azienda, dovrà proseguire con fermezza e con crescente incisività. Inoltre, per corrispondere alle vive esigenze ed attese dei

Il numero telefonico della a.Tega

Il numero telefonico della a.Tega è 46 96. V. ROMAGNA UNICA SEDE CON GLI ENTI MILITARI

Dopo anni di divisioni

La Montecatini ha fatto della divisione dei lavoratori e dei sindacati uno strumento centrale della sua politica sindacale. E mentre essa ha potuto realizzare aumenti poderosi della produzione, degli investimenti, dei profitti, della potenza, la conseguenza per i lavoratori — che pur operano in condizioni tra le più difficili — è rappresentata dai bassi livelli (forse i più bassi di tutti i grandi gruppi industriali) delle retribuzioni.

«Ora la Montecatini deve invece fare i conti con una realtà nuova, per la quale infaticabilmente la CGIL ha operato: l'unità dei lavoratori e dei sindacati nella lotta. Sono purtroppo vivi e devono costituire motivo di preoccupazione anche per le organizzazioni dei poteri, la conseguenza per i lavoratori — che pur operano in condizioni tra le più difficili — è rappresentata dai bassi livelli (forse i più bassi di tutti i grandi gruppi industriali) delle retribuzioni.

Il fatto che conta, su cui il sindacato CGIL ha giustamente espresso una chiara valutazione, è che anche la CISL e la UIL abbiano scelto, di fronte al netto rifiuto della società ad aprire trattative, la strada della lotta, per cui chiaramente si era già espressa — anche con gli scioperi di Milano e di altre provincie — la CGIL. Siamo di fronte ad un atto, che segna una positiva modificazione della politica della CISL e della UIL nel gruppo Montecatini, e apre nuove possibilità di azione, per un nuovo potere contrattuale e per risultati avanzati in questo grande Gruppo monopolistico.

VACANZE LIETE

RIMINI - PENSIONE TORINO Via De Carolis - vicina mare. Nuova costruz. Camere acqua calda-fredda. Balconi. Bassa 1400. Alta 2000. Cucina ottima abbondante. Telefonare 29416

PENSIONE GINEVRA - RICCIONE - TEL. 41761 - Viale Cimara 15. Vicino al mare. Gestione propria. Zona tranquilla. Ogni confort. Prezzi contrattabili per comitive. Interpellate.

PENSIONE LA MONTAGNOLA - RICCIONE - Via San Martino 71 - Trattamento familiare. Zona tranquilla. Gestione propria. Giugno-sett. 1300. Luglio-agosto prezzi modici. Interpellate.

Il numero telefonico della a.Tega

Il numero telefonico della a.Tega è 46 96. V. ROMAGNA UNICA SEDE CON GLI ENTI MILITARI